GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 25 MARZO — NUM. 70

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M., *con decreto in data* 24 *marzo corrente, accettava le dimissioni presentate dall'ufficio di Ministro Segretario di Stato dalle LL. EE.:*

Comm. avv. AGOSTINO DEPRETIS, Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri;

Comm. avv. PASQUALE STANISLAO MANCINI, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Comm. prof. MICHELE COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione;

Comm. tenente generale LUIGI MEZZACAPO, Ministro della Guerra;

Comm. BENEDETTO BRIN, Ministro della Marina;

Comm. AGOSTINO MAGLIANI, Ministro delle Finanze;

Comm. ANGELO BARGONI, Ministro del Tesoro;

Comm. FRANCESCO PAOLO PEREZ, Ministro dei Lavori Pubblici.

E con decreti della stessa data ha nominato:

Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricandolo interinalmente delle funzioni di Ministro per gli Affari Esteri, l'avv. BENEDETTO CAIROLI, Presidente della Camera dei deputati;

Ministro dell'Interno: il comm. avv. GIUSEPPE ZANARDELLI, deputato al Parlamento;

Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti: S. E. RAFFAELE CONFORTI, senatore del Regno;

Ministro della Guerra: il cav. BRUZZO GIOVANNI, tenente generale;

Ministro dei Lavori Pubblici: l'ingegnere cav. ALFREDO BACCARINI, deputato al Parlamento;

Ministro delle Finanze, incaricandolo interinalmente delle funzioni di *Ministro del Tesoro*, il comm. SEISMIT-DODA FEDERICO;

Ministro dell'Istruzione Pubblica: il comm. prof. FRANCESCO DE SANCTIS, vicepresidente della Camera dei deputati;

Ministro della Marina: il viceammiraglio cav. ENRICO DI BROCCHETTI, deputato al Parlamento.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 26 dicembre:

A commendatore:

Saponieri comm. Tito e Pasini comm. Giovanni, consiglieri della Corte dei conti.

Ad uffiziale:

Castagnino cav. Luigi, intendente di finanza a Genova;
De Maria cav. Gio. Giuseppe, id. in Torino;
Tesio cav. Pietro, ispettore generale nel Ministero delle Finanze;
Ferri cav. dottore Angelo, consigliere e deputato provinciale di Forlì, presidente di quella Commissione provinciale per le imposte;
Queirolo cav. Luigi e De Venuto cav. Eugenio, capidivisione nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Baudana Vaccolini cav. avv. Cesare, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette in Roma;
Chiazzari cav. Alessandro e Giovanelli cav. Giuseppe, ispettori superiori del Demanio;
Marinuzzi cav. Giuseppe, direttore compartimentale del Lotto;
Covelli cav. Angelo, caposezione nella Corte dei conti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica pel giorno di martedì 26 corrente alle ore tre pomeridiane.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente: TECCHIO.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 26 corrente, ad un' ora pomeridiana.

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte degli Uffizi.
2. Discussione dei progetti di legge per l'approvazione del trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia; e della tariffa doganale.

Il Presidente: B. CAIROLI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCCCXXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata nell'adunanza generale del 7 gennaio 1877 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, anonima per azioni nominative, stabilita in Lanciano (provincia di Chieti) col nome di *Banca Mutua Popolare di Lanciano*, e colla durata di anni 100 decorrendi dal 1° febbraio 1874;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 1° febbraio 1874, n. DCCCI; del 29 luglio 1875, n. MXCIII, e del 20 ottobre 1876, n. MCCCCV;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 7 gennaio 1877 il capitale della *Banca Mutua Popolare di Lanciano* è aumentato dalle 18,000 alle 24,000 lire mediante emissione di 200 azioni nuove da lire 30 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 28 febbraio 1878:

Martelli Carlo, Arici Giuseppe, Pagani Giuseppe e Charvet Antonio, reggenti segretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, nominati segretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero medesimo;

Leoncavallo Salvatore, Marulli Luigi e Tenci Francesco, reggenti ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati ragionieri di 3ª cl. nell'Amministrazione medesima.

Con RR. decreti del 7 marzo 1878:

Caprotti Carlo, Ballori Giuseppe e Zoboli Pietro, ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª cl.;

Caglià Guettard Francesco, Natalini Ulisse, Fossati Antonio, Pigafetta Alessandro, Spaventi Giò. Battista, Gianatti Giovanni, Terazzi Tommaso, Civati Angelo, Raffa Emilio e Gojo Giuseppe, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe;

Ceccarelli Cesare, Brambilla dott. Angelo e Villa Lazzaro, archivisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe;

Formentini Davide, Sperimburgo Francesco, Pedraglio Giuseppe, Muzzarelli Edoardo e Dioli Savino, archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe;

Camassa Vignes Ernesto, Ziletti Giuseppe, Macchi Giovanni, Garbato Giuseppe, Vincenzini Giovanni, Del Felice Andrea, Mancini Augusto, Barucco Gustavo, Capra Virgilio, De Vita Guglielmo e Cenni Napoleone, archivisti di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 3ª classe;

Grossi Pasquale, Accattatis Carlo, Musso Giacomo, Marchisio Vincenzo, Polidori Cesare, Carola Gaetano, Denzi Angelo, Presutti Paolo, Mancini Davide, Zinaghi Pietro, De Rosa Marcellino, D'Onofrio Ferdinando, Marsilii Berardo e Catalano Francesco, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Ministro,

Visto l'avviso di concorso del 2 novembre 1877, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno appresso, col quale s'invitava chi desiderasse concorrere al posto vacante di professore di ornato nel R. Istituto di belle arti di Bologna, a presentare la domanda corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la sua capacità a quell'insegnamento;

Visto che nel precedente concorso alla cattedra di architettura nel medesimo Istituto, poichè non tutti i concorrenti presentarono i disegni delle opere da loro eseguite, il Ministero con telegramma del 21 dicembre p. p. dichiarò che si dovessero giudicare quelli soltanto che avevano presentato titoli sufficienti;

Visto che la Commissione giudicatrice del concorso al predetto posto di professore d'ornato tenne conto nel suo giudizio anche dei concorrenti, i quali non avevano presentato i richiesti titoli;

Visto che la Facoltà didattica dei concorrenti, di cui si occupò la detta Commissione, è assai malagevole a determinarsi astrattamente, e più malagevole a conoscersi da tutti i commissari, e che perciò non potrebbe, come si fece, mettersi a pari col valore artistico, ma piuttosto sarebbe titolo di preminenza nella equalità della perizia nell'arte;

Visto che in ogni caso la considerazione della Facoltà didattica riuscirebbe meno opportuna, quando lo statuto accademico pre-

scrive nell'art. 22 che i professori per la prima volta si debbano eleggere per solo due anni; col quale esperimento si assicura la efficacia e la bontà dell'insegnamento,

Decreta:

Art. 1. Il concorso pubblicato il 2 novembre 1877 pel posto di professore di ornato nel R. Istituto di belle arti di Bologna, e a cui è assegnata la provvisione annua di lire tremila, è annullato.

Art. 2. È aperto un nuovo concorso per titoli al suddetto posto, e s'invitano coloro che vi vogliano attendere a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione, entro due mesi dalla data di questo decreto, le loro domande e i loro titoli, o disegni o fotografie che sieno, od altro che possa dar saggio sicuro del valore artistico dei richiedenti.

Art. 3. Gli aspiranti al primo concorso che vogliano concorrere al secondo dovranno dichiararlo al Ministero entro il termine suddetto.

Roma, addì 23 marzo 1878.

Il Ministro: M. Coppino.

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella Regia Università di Catania.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella Regia Università di Catania, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 10 marzo 1878 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 8 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di Codice civile, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Codice civile, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 29 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 622045 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Simonetta Giuseppe fu dottor Carlo, domiciliato in Milano — *Annotazione*: L'usufrutto della presente rendita spetta a Zucchi Anna Maria, vedova di Simonetta Carlo, sua vita naturale durante, come da dichiarazione n. 1429 del 20 giugno 1877, emessa presso questa Direzione Generale — è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simonetta Carlo Emanuele fu dottor Carlo, e colla annotazione medesima, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 1° aprile prossimo verrà ripristinato l'orario estivo del servizio fra Portoferraio e Piombino, onde le corrispondenze ed i viaggiatori provenienti da Roma possano in giornata proseguire da Piombino per l'Isola d'Elba.

La partenza da Piombino per Portoferraio avrà luogo alle 6 pom. di ciascun giorno, fermo restando l'orario attuale per la partenza da Portoferraio alle 9 30 mattina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo dei preliminari di pace, pubblicato dal *Journal Officiel de Saint-Pétersbourg*:

Art. 1. Il Montenegro è dichiarato indipendente e riceve Gatsko, Rihov, Roshai, Niksich, Spuz, Podgoritza, Zabliak. La navigazione della Boiana sarà regolata da una Commissione europea.

Art. 2. Le relazioni del Montenegro con la Porta saranno oggetto di ulteriori trattative. Le differenze verranno regolate dall'Austria e dalla Russia.

Art. 3. La Serbia diviene indipendente ed ottiene Nisch, la vallata della Drina ed il piccolo Zwornik.

Art. 4. Fino alla conchiusione del trattato che determina le relazioni tra la Serbia e la Porta, i serbi saranno trattati tanto in Europa che in Turchia secondo il diritto internazionale. I serbi evacueranno il territorio che rimane alla Turchia. I maomettani potranno conservare i loro beni mobili. Una Commissione turco-serba regolerà entro due anni le questioni relative ai beni fondiari; in tre anni quelle che si riferiscono all'alienazione dei beni dello Stato e delle Chiese (*Vakouff*).

Art. 5. La Rumania diverrà indipendente. Farà valere i suoi diritti ad una indennità che sarà discussa tra le due parti. I sudditi rumeni avranno in Turchia gli stessi diritti dei sudditi delle altre potenze.

Art. 6. La Bulgaria formerà un principato autonomo tributario, con un governo cristiano, un esercito nazionale. La frontiera definitiva della Bulgaria sarà delimitata da una Commissione turco-russa prima dell'evacuazione della Rumelia. (Al testo del trattato va unita una carta).

Questa frontiera andrà da Vrama a Kastoria, pel Karadagh, la Karadrina e i monti di Grammos, dal confluente della Moglenitza e del Wardar (all'ovest di Salonicco) fino al centro del Beschikul, raggiungerà col Kurasen (Strommina) la riva del mare, correrà lungo il golfo di Kawala, Bonromgord e la catena del Tchaltepè fino alle montagne del Rhodope, e traverserà il fiume dell'Ardabra, lascierà da banda Adrianopoli, giungerà pel Lonlek-Bourgas al Mar Nero, prolungandosi fino a Hekim-Tabiassy, di là fino a Mungalia, e seguiterà il limite del sangiaccato di Tulcia fino al disotto di Bassowa, sul Danubio.

Art. 7. Il principe sarà eletto liberamente dalla popolazione e confermato dal Sultano: egli dovrà ottenere l'adesione delle potenze. Nessun membro d'una delle dinastie delle grandi potenze potrà essere eletto. L'Assemblea nazionale sarà convocata a Tirnova o a Filippopoli per dare al paese la sua nuova organizzazione, la quale sarà stabilita come quella che ebbe luogo nel 1830 nei Principati Danubiani, avanti l'elezione del principe sotto la sorveglianza d'un commissario russo e in presenza di un commissario turco. L'insediamento d'un nuovo governo sarà conferito per due anni ad un commissario russo; alla fine d'un anno dei plenipotenziari delle altre potenze potranno prendervi parte se lo giudicheranno necessario. In caso di vacanza del trono il nuovo principe bulgaro sarà eletto secondo le formule stabilite nel trattato.

I turchi, i greci e i valacchi prenderanno parte a queste elezioni. Un regolamento organico terrà conto dei loro diritti.

Art. 8. L'esercito turco sgombrerà la Bulgaria; tutte le fortezze dovranno essere smantellate, e ciò a spesa dei comuni. Fino a che sarà formata una milizia indigena, vale a dire per un periodo di due anni, la Bulgaria sarà occupata dai russi, che vi lascieranno sei divisioni di fanteria e due divisioni di cavalleria; in tutto 50,000 uomini al più, che saranno mantenuti a spese della Bulgaria.

La Porta disporrà del materiale da guerra delle fortezze del Danubio, di Sciumla e di Varna. Le truppe russe di occupazione comunicheranno colla Russia per la Rumania, Varna e Burgos.

Art. 9. Il tributo sarà stabilito sulla rendita media della Bulgaria, mediante accordo tra la Russia, la Turchia e le altre potenze. La Bulgaria assume gli obblighi della Turchia verso la Compagnia delle strade ferrate da Rustchuk a Varna, un accordo essendo stato concluso a questo riguardo tra la Porta, la Bulgaria e la Compagnia.

Saranno prese ulteriori decisioni per ciò che concerne le altre linee.

Art. 10. La Porta ha il diritto di costrurre una strada militare pel trasporto delle sue truppe e del suo materiale da guerra nelle provincie situate al di là della Bulgaria.

Le questioni relative alle comunicazioni postali e telegrafiche saranno regolate da una Commissione speciale.

Art. 11. I mussulmani conserveranno le loro proprietà ancorchè abbandonassero la Bulgaria. Delle Commissioni statuiranno riguardo alle questioni relative alle proprietà. Dopo due anni le proprietà non reclamate saranno vendute, ed il prodotto ne sarà consacrato alle vedove ed agli orfani della guerra bulgara, domiciliati in Turchia e sottoposti alle leggi ottomane.

Art. 12. Le fortezze del Danubio debbono essere distrutte e spianate; è proibito di costrurre delle fortificazioni sul Danubio e di permettere la stazione o la navigazione di navi da guerra su quel fiume. Solo potranno navigarvi le navi della dogana e della polizia. Rimangono in vigore i privilegi della Commissione internazionale del Danubio.

Art. 13. La Porta ristabilisce la foce della Sulina e indennizza i particolari.

Art. 14. Nella Bosnia e nell'Erzegovina si compiranno immediatamente le riforme già fissate nella prima seduta della Conferenza di Costantinopoli, e questo col consenso della Russia e dell'Austria. Le contribuzioni arretrate non saranno reclamate agli abitanti. Le future contribuzioni saranno adoperate sino al 1° marzo 1880 per indennizzare i rifugiati.

Art. 15. In Creta l'organizzazione del 1868 sarà applicata nel più stretto modo. Una organizzazione analoga sarà stabilita nell'Epiro, in Tessaglia e nelle altre parti della Turchia d'Europa. Una Commissione speciale fisserà i particolari di questa organizzazione; saranno questi sottoposti all'esame della Porta, la quale consulterà la Russia prima di porre in vigore la nuova organizzazione.

Art. 16. L'Armenia otterrà delle riforme a norma dei bisogni locali e sarà protetta contro i Curdi e i Circassi.

Art. 17. Sarà accordata piena ed intiera amnistia.

Art. 18. La Porta terrà seriamente conto dell'opinione dei commissari delle potenze mediatrici, riguardante il possesso della città di Klistur, ed eseguirà il lavoro della limitazione della frontiera turco persiana.

Art. 19. L'indennità da pagarsi è fissata ad un miliardo e 410 milioni di rubli, dei quali 900 milioni per le spese di guerra, 400 per i danni cagionati al commercio, 100 per l'insurrezione del Caucaso, 10 per indennizzi alle residenze russe e per coprire le spese della riorganizzazione della Turchia.

Gli abitanti e i territori ceduti alla Russia equivalgono ad un miliardo e 100 milioni di rubli; il pagamento degli altri 300 milioni di rubli verrà regolato ulteriormente.

Art. 20. L'imperatore di Russia, conoscendo la non prospera situazione finanziaria dell'impero ottomano, acconsente al voto espresso dal Sultano acciocchè l'indennità possa essere pagata mediante la cessione del sangiaccato di Touttcha (che può essere scambiato contro la Bessarabia), d'Ardagan, di Kars, di Batum e di Bayazid fino a Soghanli-Dagh.

Art. 21. La Porta s'impegna a rendere giustizia ai reclami ancora pendenti dei sudditi russi. Gli abitanti dei paesi ceduti potranno vendere i loro beni ed emigrare.

Art. 22. L'ambasciata e i consolati di Russia proteggeranno i pellegrini e i monaci russi e i loro beni in Turchia. I privilegi dei monaci del monte Athos sono mantenuti.

Art. 23. I trattati e le convenzioni sono rimessi in vigore.

Art. 24. Gli stretti rimarranno aperti in tempo di guerra e in tempo di pace ai bastimenti mercantili neutrali. La Porta più non potrà stabilire un blocco fittizio nel Mar Nero.

Art. 25. Le truppe russe sgombreranno il territorio turco in Europa in tre mesi, a partire dal giorno della conclusione della pace definitiva. Una parte s'imbarcherà nei porti del Mar Nero, del Mar di Marmara e di Trebisonda.

Lo sgombero in Asia verrà effettuato in sei mesi.

Art. 26. I russi presiederanno all'amministrazione nel territorio ottomano fino alla partenza delle truppe.

Art. 27. La Porta s'impegna a non molestare i sudditi ottomani che sono entrati in rapporto colle truppe russe.

Art. 28. La liberazione dei prigionieri di guerra avrà luogo dopo la ratifica del trattato.

I commissari di ambe le parti effettueranno lo scambio a Odessa e a Sebastopoli. La Porta pagherà in diciotto rate, in sei anni, le spese di mantenimento per i prigionieri.

Art. 29. La ratifica deve aver luogo in 15 giorni al più tardi; tuttavia questi preliminari legano in ogni caso la Russia e la Turchia a partire dalla ratifica.

Alla Camera dei comuni inglese il signor Stafford Northcote, rispondendo al signor Campbell, disse, il 21 corrente, che l'effusione del sangue nelle provincie greche della Turchia richiama seriamente l'attenzione del governo della regina, il quale si adopera in ogni modo per indurre la Porta a metter fine a questa guerra, o quanto meno a farla secondo gli usi dei popoli civili. Il governo aspetta il momento opportuno di porre termine al presente stato delle cose, ma non può a questo riguardo assumere alcun impegno positivo.

Lo stesso giorno alla Camera dei lordi, lord Stratheden e Campbell indicò talune precauzioni che gli sembrano desiderabili avanti che l'Inghilterra si rechi al Congresso. I rappresentanti britannici dovranno sforzarsi di far ristabilire il protettorato inglese a favore delle razze suddite della Porta, e di far rivivere la costituzione ottomana sospesa. L'Inghilterra dovrebbe presentarsi al Congresso in modo tale da convincere il mondo che essa può diventare belligerante sempre che le trattative non volgano a seconda delle sue opinioni. E pertanto lord Stratheden e Campbell si dichiarò partigiano della mobilitazione completa dell'esercito e di altri preparativi militari.

Lord Derby disse che l'Inghilterra non chiese come condizione *sine qua non* che la Grecia venga ammessa al Congresso sullo stesso piede delle potenze firmatarie, ma semplicemente in modo che essa possa far conoscere le sue vedute e far udire i suoi richiami.

Quanto alla domanda relativa alla comunicazione del testo integrale del trattato, ciò che l'Inghilterra chiede è che tutti gli articoli del medesimo vengano assoggettati al Congresso per esservi esaminati e discussi puramente e semplicemente. La risposta della Russia non è ancora giunta, ma la domanda essendo ragionevole e moderata, ove non le si facesse diritto, sarebbe poco utile che il Congresso si riunisse.

Lord Granville espresse l'opinione che le osservazioni di lord Stratheden non fossero opportune nel momento in cui il governo, cercando i mezzi di entrare in una Conferenza che ha per scopo la pace, spera di poter risolvere talune delle più gravi questioni del nostro tempo.

Lord Hammond, dichiarandosi soddisfatto delle ultime assicurazioni del governo relative al Congresso, dichiarò doversi impedire qualunque protettorato russo sopra qualsiasi parte delle popolazioni dell'impero ottomano, ed appoggiò la proposta di invitare la Grecia a partecipare al Congresso.

Il duca d'Argyll disse di credere che coloro i quali si oppongono al protettorato russo sopra una parte qualunque dell'impero turco farebbero bene ad indicare un altro mezzo per assicurare alle provincie cristiane della Porta un miglior governo. Il Congresso dovrà semplicemente determinare se il trattato conchiuso fra la Russia e la Turchia leda gli interessi d'Europa.

Il conte Derby aggiunse che i preparativi militari raccomandati da lord Stratheden sono stati fatti da lunga pezza per ordine del governo; ma dichiarò poi che vi sono delle ragioni evidenti le quali impediscono che si invii la flotta inglese nel Mar Nero. Voler far convergere sul primo ministro i doveri che incombono al ministro degli affari esteri è un volere il suicidio morale dell'uno ed il suicidio fisico dell'altro.

Terminando, lord Derby rinnovò la promessa di comunicare nel termine più breve possibile al Parlamento il testo ufficiale del trattato di Santo Stefano.

Il Senato francese nella sua tornata del 21 marzo ha terminato l'esame del bilancio del ministero dell'interno, ed ha poi discusso quello della guerra, introducendovi alcune modificazioni.

Nella seduta successiva il Senato continuò l'esame del bilancio del ministero della guerra, deliberando fra altro un credito di 33 mila franchi per il ristabilimento della carica di cappellano generale della marina. La proposta fatta dal signor Lareinty per un aumento di 38 mila franchi di spesa a sviluppo del servizio religioso nelle colonie fu respinta.

Dal canto suo la Camera, nelle sue sedute dei detti giorni, proseguì l'esame del bilancio delle entrate, votando la soppressione dell'imposta 5 per 100 sulla piccola velocità e la abrogazione del decreto relativo ai caffè, alle osterie ed agli spacci di liquori. La diminuzione delle tasse di bollo e patenti formano oggetto di leggi speciali. L'intero bilancio fu adottato con 342 voti contro 56.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — La nave da guerra *Invincibile*, che trovasi a Tenedo, ricevette l'ordine di prepararsi a partire lunedì pel Mediterraneo.

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Si hanno motivi per credere esatte le voci che la Russia abbia domandato che la flotta inglese lasci immediatamente il Mare di

Marmara. La Russia fece, o sta per fare, delle rimostranze a questo proposito. »

Lo stesso *Times* ha da Belgrado che i sudditi austriaci soggetti al servizio militare furono richiamati dalla Serbia.

Londra, 23. — Lo *Standard*, il *Daily Telegraph* e il *Morning Post* dicono che il trattato di Santo Stefano, conchiuso in dispregio dei diritti e degli interessi dell'Europa, è inaccettabile e deve essere modificato dalla diplomazia, o dalla guerra.

Il *Times* e il *Daily News* sono meno pessimisti.

Atene, 23. — Dicesi che la Grecia ricuserà di prender parte al Congresso, qualora dovesse avere soltanto un voto consultivo.

Berlino, 23. — Alla Dieta fu comunicata una lettera del ministero di Stato, la quale annunzia che l'imperatore ha accettato la dimissione di Camphausen.

Pietroburgo, 23. — Il *Golos*, parlando del trattato di pace, dice che la liberazione intiera e completa dei cristiani della Turchia non fu ottenuta, e che il trattato non soddisfa il popolo russo.

Vienna, 23. — La *Wiener Abendpost*, parlando della divergenza fra la Russia e l'Inghilterra, la quale domanda che la Russia dichiari che la comunicazione del trattato di pace alle potenze equivale ad una formale presentazione al Congresso, dice che un accordo non fu ancora stabilito, e che, fino a tanto che esso non si stabilisca, la sorte del Congresso rimane indecisa.

La Camera dei deputati approvò definitivamente il bilancio del 1878.

Versailles, 23. — Il Senato approvò il bilancio dei Culti, con un emendamento di Belcastel, della destra, il quale ristabilisce il credito per le Borse dei seminari, che era stato soppresso dalla Camera dei deputati. Approvò quindi il bilancio dell'agricoltura, ristabilendo il credito per le razze dei cavalli, soppresso dalla Camera.

Madrid, 23. — La Camera discusse la relazione della Commissione pel debito pubblico.

Il ministro delle finanze dichiarò che il gabinetto è fermamente deciso di eseguire integralmente il trattato conchiuso nel 1876 coi creditori dello Stato, che non ammetterà alcuna modificazione e che non indietreggerà dinanzi ad alcun sacrificio per adempiere ai suoi impegni.

Atene, 23. — Una delegazione, composta dei sindaci di Atene e del Pireo e del rettore dell'Università, presentò a Wyndham, incaricato d'affari d'Inghilterra, un indirizzo, nel quale si esprimono sentimenti di riconoscenza verso l'Inghilterra, per avere essa proposto che la Grecia sia ammessa al Congresso.

Bukarest, 23. — (*Dispaccio ufficiale*). — Un dispaccio annunziò che una rivoluzione sarebbe scoppiata a Bukarest. Questa notizia è falsa. L'ordine più perfetto regna in Rumania. Il governo è forte e manterrà la tranquillità, malgrado le agitazioni fittizie che potrebbero mai sorgere.

Londra, 23. — Gladstone pronunziò a Greenwich un discorso, nel quale deplorò la votazione del credito di 6 milioni; considera come un passo retrogrado di entrare al Congresso armati dal capo al piede; constata i risultati considerevoli ottenuti dall'ultima guerra; non comprende la presenza della flotta inglese a Costantinopoli, nè la domanda fatta dall'Inghilterra alla Russia di comunicare il trattato al Congresso, dopo che esso fu comunicato ad ogni potenza. Gladstone approvò la politica del governo riguardo agli stretti ed alla Grecia.

Londra, 23. — Assicurasi che cinque grandi vapori della Compagnia Cunard furono visitati e noleggiati provvisoriamente dal governo.

Vienna, 23. — Le due Delegazioni si posero d'accordo riguardo a tutte le quistioni sulle quali vi era qualche divergenza, avendo la Delegazione ungherese aderito alla maggior parte delle decisioni della Delegazione austriaca.

Nella Delegazione ungherese il conte Andrassy, rispondendo ad una interrogazione, disse che la riunione del Congresso era fissata per gli ultimi giorni di marzo, ma che, essendo sorte alcune quistioni preliminari, sulle quali pendono ancora trattative tra la Russia e l'Inghilterra, non si può ancora fissare il giorno della riunione.

Berlino, 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il trattato di pace soddisfa gli interessi della Germania, precisati da Bismarck, riguardo al Danubio e ai Dardanelli.

Avendo Hoffmann ricusato il portafoglio delle finanze, furono intavolate trattative con Hobrecht, sindaco di Berlino, il quale è disposto ad accettarlo.

Assicurasi che il conte Stolberg assumerebbe la vicepresidenza del ministero e il posto di vicecancelliere.

La Dieta incominciò a discutere le modificazioni dell'organico dei ministeri.

Bismarck difese soprattutto la creazione del ministero delle strade ferrate, e disse che bisogna finalmente riorganizzare l'amministrazione delle strade ferrate, altrimenti egli non potrebbe più restare in servizio.

Costantinopoli, 24. — Le truppe che trovavansi a Scutari si sono recate nei dintorni di Buyukderé, ove fu formato un campo di 15,000 turchi. Un altro campo turco fu formato a Kavak, all'entrata del Mar Nero.

Corre voce che Munil effendi sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Osman pascià arriverà domani con Reouf pascià.

I russi non hanno fatto alcun nuovo movimento in avanti.

Galatz, 24. — La navigazione del Danubio fu aperta oggi. Tre navi sono arrivate e quattro sono attese domani. Quindici piedi d'acqua oltrepassano la barriera di Sulina.

Brindisi, 24. — Il conte Corti, giunto da Costantinopoli, è ripartito alle ore 3 pom. per Roma.

Londra, 24. — L'*Observer* dice che fino a ieri sera non si aveva alcuna notizia che la Russia abbia accettate le domande dell'Inghilterra.

Lo stesso giornale annunzia che, in seguito alle rimostranze dei governi inglese e francese, il Kedivè acconsentì che si faccia una inchiesta sulle condizioni finanziarie dell'Egitto. Lesseps fu nominato presidente della Commissione d'inchiesta.

Atene, 24. — L'ammiraglio Hornby spedì una corazzata per soccorrere le famiglie greche del Monte Olimpo, che sono minacciate. Hobart pascià colla flotta chiude agli insorti tutte le uscite per sottometterli colla fame.

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia russa* dichiara che la notizia che la Russia abbia fatto domandare all'Inghilterra di ritirare la flotta dal Mar di Marmara è prematura.

La stessa *Agenzia* non sa spiegarsi il motivo per cui Layard protestò contro l'imbarco dei russi ed abbia così impedito l'esecuzione del trattato.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice che, in seguito alle sofisticherie dell'Inghilterra, non vi può essere che una di queste tre soluzioni: o l'Inghilterra, dietro domanda delle potenze di non impedire il Congresso, cambia attitudine; o le potenze decidono che il Congresso sia tenuto anche senza l'Inghilterra; o la Russia sola prende delle misure per uscire da questo imbroglio.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Tornata del 17 marzo 1878, presieduta dal conte T. Mamiani.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima tornata, il segretario Carutti presenta i libri venuti in dono, e fra questi,

la *Storia d'Innocenzo X Panfili e la sua Corte*, del socio corrispondente CIAMPI, e *L'inchiesta industriale e i Trattati di commercio* del socio LUZZATTI.

Il PRESIDENTE fa speciale menzione della collezione degli Atti e delle Memorie inviate in dono dalla R. Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti.

Il socio FERRI presenta quattro volumi del prof. ROMUALDO BOBBA, intitolati: *Storia della filosofia rispetto alla conoscenza di Dio, da Talete fino ai nostri giorni*, e discorre del disegno e del contenuto dell'opera.

Il socio FIORELLI presenta le *Lezioni di antichità cristiane* e i *Discorsi agrari parrocchiali*, del parroco Luigi Mucci.

Il socio GOVI presenta due opuscoli del sig. RAMBOSSON, intitolati: *Spécification des diverses influences de la musique sur le physique et sur la morale. — Du langage au point de vue de la transmission, et de la transformation du mouvement.*

Il socio corrispondente VILLARI presenta un suo opuscolo contenente le lettere inedite del Sismondi, esponendone il contenuto.

Il PRESIDENTE commemora colle seguenti parole la morte del socio conte FEDERICO SCLOPIS.

" L'Accademia, e principalmente la nostra Classe, ha perduto in questi ultimi giorni uno dei suoi membri più illustri, il conte Sclopis di Salerano. Come ci attestano le dotte opere da lui messe in luce, egli non escluse dai suoi fortissimi studi nessuna delle parti eminenti del giure e della legislazione, e del pari egli assunse di mano in mano e praticò felicemente tutti gli uffici più difficili ed alti sì della magistratura e sì della vita politica. La patria riconoscente gli conferì quindi tutti gli onori più insigni che suole impartire agli ottimi cittadini; nè i meriti di tant'uomo riuscirono mai a quelli inferiori. Nonchè l'Italia, l'Europa e l'America mostrarono di pregiarlo sommamente, quando fu proposto ed accettato per arbitro in una controversia internazionale da cui doveva provenire o la pace o la guerra fra due grandi e potenti nazioni.

" Io perciò stimo di bene interpretare l'animo e l'intendimento di tutti voi, compiendo con queste brevi e sincere parole un atto lamentevole quanto doveroso di rimpianto e di ammirazione inverso le virtù e la sapienza del defunto nostro collega. „

Il segretario CARUTTI presenta l'elenco delle opere a stampa del defunto socio, il quale elenco sarà inserito nei Transunti accademici.

Lo stesso segretario dà quindi lettura del seguente indirizzo di ringraziamento che l'Accademia dei Lincei inviò a S. M. il RE UMBERTO per la istituzione dei due premi annui di lire 10,000 ciascuno:

SIRE,

L'Accademia dei Lincei nel giorno solenne in cui ebbe l'onore di tributare a V. M. gli omaggi di devozione e di fede per la sua esaltazione al trono, udì dal labbro Reale le confortevoli e sapienti parole, onde il nuovo Re d'Italia facea aperta la sollecitudine dell'animo suo per l'incremento dei buoni studi in questa antica terra del sapere e dell'incivilimento.

L'aspettazione riverente in noi destata è oggi vinta dall'atto veramente Regio che V. M. si è degnata significarle coll'ossequiata lettera del 17 febbraio, trasmessaci quasi come in famiglia, per mezzo del socio accademico che ha l'onore di sedere nei Consigli della Corona.

L'Accademia, considerata da V. M. quale istituzione nazionale, ricevette con profonda gratitudine la comunicazione del Sovrano messaggio, che con tanta liberalità di intendimenti le annunzia la fondazione di due cospicui premi sulla sua Lista civile, i quali saranno annualmente conferiti dalla Società nostra.

Il favore verso l'alta cultura intellettuale è domestica tradizione dei Reali di Savoia. Vittorio Amedeo III costituì in Torino, ora è un secolo, l'Accademia delle Scienze, la quale tenne e conserva grado fra le primarie; fu dotata di annuo censo, ed ha sede in uno dei più maestosi palagi della capitale subalpina. Re Carlo Alberto, magnanimo Avo vostro, incoraggiò continuo le scienze e le lettere, ed è opera sua la Deputazione di Storia Patria. L'augusto vostro Genitore, pervenuto in Roma, meta gloriosa delle sue immortali imprese, chiamò a vita novella questo Istituto nostro, crescendogli i sussidi e aprendogli libero l'arringo delle dottrine morali, storiche e filologiche.

L'atto di S. M. il RE UMBERTO, compiuto sugli albori del nuovo Regno con munificenza di principe e modestia di privato, emula le opere dei suoi maggiori.

SIRE,

L'Accademia dei Lincei vi porge rispettosa i suoi ringraziamenti per l'onore che le avete compartito, e massimamente pel beneficio certissimo che il Re d'Italia arreca alla scienza italiana.

Il Presidente MAMIANI legge la seguente relazione, colla quale il Presidente dell'Accademia accompagnò a S. M. il Re il programma degli anzidetti premi, per la Sovrana approvazione, e lo stesso programma che piacque a S. M. di approvare con disposizione del giorno 15 corrente:

Roma, 14 marzo 1878.

SIRE,

La R. Accademia dei Lincei, dopo avere testimoniata a V. M. la rispettosa sua riconoscenza per la fondazione dei due premi per le Scienze fisiche, matematiche e naturali, e per le Scienze morali, storiche e filologiche, giudicò essere suo debito di stenderne sollecitamente il programma, affinchè i Reali intendimenti abbiano senza indugio principio di eseguimento.

Le due Classi riunite hanno in primo luogo riconosciuto che il programma deve comprendere tutte le scienze rappresentate dall'Accademia, nessuna esclusa: quindi ravvisarono opportuno che per un breve corso d'anni sia bensì determinata la scienza per la quale è aperto il concorso, ma rimanga libero agli autori di trattarne quella parte che loro piaccia meglio, senza prescrivere o un ramo speciale, o un tema singolare della medesima. Parve poi conveniente che questo largo modo di concorso sia prestabilito per non lungo periodo di tempo, acciocchè, conosciuti i risultamenti, si possa a ragion veduta o confermarlo, o emendarlo, od anche mutarlo.

In effetto questa forma di programma non venne ancora dai nostri Istituti scientifici esperimentata per premi così ragguardevoli. L'Accademia, stimandola degna di prova nelle circostanze attuali, non ha inteso punto di sollevarla alla dignità d'un dogma, e fedele al metodo dell'osservazione, si riserba di fare tesoro degli insegnamenti dell'esperienza, cosicchè quando questi non fossero conformi alle speranze, non esiterà nel determinare per l'avvenire norme più strette e particolareggiate.

L'indicazione delle materie distribuite per ogni anno abbraccia tutte le scienze coltivate dall'Accademia per proprio istituto. Intorno al che vuolsi avvertire, che se talune specie o rami particolari non veggonsi specificatamente nominati nel programma, sono o debbono intendersi compresi nella generale denominazione della

scienza cui appartengono, ed intorno a cui si aggruppano. Così in via d'esempio la Mineralogia comprende la Cristallografia, che con quella per consueto s'insegna, e gli studi morfologici e fisiologici del regno vegetale ed animale accolgonsi nella dizione di Biologia. Nè sarà tolto all'autore di presentare le sue indagini sovra organismi oggi estinti, al premio della Geologia o della Biologia, secondochè egli le giudicherà più importanti per la storia della terra, o per quella della vita.

Al concorso è ammessa non solamente una Memoria che venga presentata intiera e completa in una volta sola, ma altresì un complesso di lavori, che per desiderio di sollecita pubblicazione fossero stati successivamente trasmessi.

Per la brevità del ciclo stabilito non fu possibile spartire proporzionatamente le varie scienze in ciascun anno: laonde potrebbe facilmente accadere che due lavori sovra materie distinte fossero giudicati di merito pari. In tal caso l'importanza del premio Reale porge modo di dividerlo in parti, ove V. M. lo consenta.

Finalmente, siccome nel corso del 1878 mancherebbe il tempo di intraprendere, condurre a termine e presentare grandi lavori corrispondenti alla grandezza del premio, così fu determinato che il concorso di quest'anno rimanga aperto fino a tutto il 1879.

Queste sono le massime dei programmi divisati, che per incarico dell'Accademia ho l'onore di sottoporre all'alto giudizio di V. M.

Colla più profonda devozione

Della M. V.

Fedelissimo suddito

Il Presidente dell'Accademia: Q. Sella.

Programma de' premi di S. M. il Re Umberto.

1° I due premi di S. M. il Re Umberto di lire 10,000 ciascuno saranno conferiti alle due migliori Memorie o Scoperte, delle quali l'una riguardi le Scienze fisiche, matematiche e naturali, l'altra le Scienze morali, storiche e filologiche.

2° L'Autore dovrà essere italiano e trasmettere alla R. Accademia lo scritto o far conoscere la scoperta prima dei termini seguenti:

Per le Scienze fisiche matematiche e naturali.

Astronomia	31	dicembre	1879
Scienze biologiche	»	»	1879
Mineralogia e geologia	»	»	1880
Chimica	»	»	1881
Fisica	»	»	1882
Matematica	»	»	1883

Per le Scienze morali, storiche e filologiche.

Filologia e linguistica	31	dicembre	1879
Archeologia	»	»	1879
Scienze giuridiche e politiche	»	»	1880
Scienze filosofiche e morali	»	»	1881
Storia e geografia	»	»	1882
Scienze sociali ed economiche	»	»	1883

Per gli anni successivi la R. Accademia determinerà a suo tempo i programmi e le condizioni del concorso.

3° Le Memorie (o Scoperte) dovranno essere originali ed inedite, o non pubblicate prima del 1879; scritte in italiano o in latino, e potranno anche venire presentate per parti, e successivamente dal 1878 in poi, però entro ai termini sovraindicati.

4° Prima del relativo termine stabilito dall'art. 2°, gli autori debbono dichiarare con quale, o con quali delle Memorie o Scoperte presentate intendono concorrere; e così pure di non avere presentato e di non presentare, prima del conferimento del premio, la stessa Memoria o Scoperta ad altro concorso di premi.

5° Le Memorie debbono essere spedite *alla R. Accademia dei Lincei in Roma*, franche di spesa.

6° L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi Atti, anche prima del giudizio del concorso, le Memorie inedite che fossero intanto giudicate meritevoli di inserzione negli Atti stessi, salvo che l'autore abbia espressamente dichiarato di riserbarsene la pubblicazione.

L'Accademia per altro si riserba il diritto di pubblicare ne' suoi Atti le Memorie inedite che fossero premiate, dando all'autore il numero di copie che è nelle consuetudini dell'Accademia. Non saranno restituiti i manoscritti presentati.

7° Sarà prorogato di un biennio il tempo utile per la presentazione delle Memorie o Scoperte relative ad un gruppo di scienze, qualora, allo scadere del termine stabilito, nessuna delle Memorie o Scoperte presentate abbia conseguito il premio.

8° I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Lo stesso Presidente Mamiani comunica il seguente decreto Reale del 24 febbraio scorso, con cui, sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione, sono istituiti sei premi di lire 3000 ciascuno da conferirsi ad insegnanti delle scuole secondarie:

Art. 1. È aperto il concorso a sei premi ciascuno di lire tremila da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici.

Due dei detti premi sono assegnati ai migliori lavori sopra argomento di scienze matematiche, fisiche e naturali; due sopra argomento di scienze morali, giuridiche o economiche; e due a lavori di filologia classica.

Art. 2. Gli scritti dovranno essere originali, contenere dimostrazioni o risultamenti nuovi, od avere fondamento sopra metodi, ricerche ed osservazioni nuove.

Dovranno essere inediti o stampati nella Cronaca liceale dell'anno accademico 1877-78.

Art. 3. Sul merito degli scritti giudicherà la Reale Accademia dei Lincei, alla quale dovranno esser mandati per mezzo del Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 14 marzo 1879.

Nel caso in cui nessuno dei lavori presentati fosse giudicato degno di premio il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

Art. 4. L'autore può firmare lo scritto o consegnare il proprio nome in una scheda suggellata, cui farà richiamo un'epigrafe apposta allo scritto.

In quest'ultimo caso la scheda verrà aperta solo quando il lavoro sia stato giudicato meritevole di premio o di inserzione negli Atti della R. Accademia dei Lincei.

Art. 5. La somma necessaria al pagamento dei sei premi sarà prelevata dal Bilancio di questo Ministero del corrente anno, per una metà dal capitolo delle spese varie per l'istruzione tecnica, e per l'altra metà dal capitolo delle spese varie per l'istruzione classica.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1878.

UMBERTO.

M. Coppino.

L'Accademia delibera ad unanimità di voti di ringraziare con lettera S. E. il Ministro Coppino.

Il segretario Carutti comunica che la Memoria del dottor Sormanni, presentata nell'ultima seduta perchè fosse sottoposta all'esame di una Commissione, fu già presentata al concorso Riberi di Torino, ed in questo premiata, e che perciò l'Accademia non ha più la facoltà di occuparsi dell'esame e della stampa della medesima.

Informa quindi che il signor Teobaldo Nucci ha ritirato

dal concorso del Ministero d'agricoltura e commercio del 1877, per considerazioni sue particolari, le *Nozioni di Psicologia, Logica ed Etica*, che aveva presentate, ed ha fatto dono all'Accademia di un esemplare del suo libro.

Il socio corrispondente VILLARI legge una Memoria *Sui principali scrittori politici italiani del Medio Evo e del Rinascimento*, paragonando le dottrine degli uni con quelle degli altri. Ragiona delle dottrine politiche di San Tommaso d'Aquino ed Egidio Colonna, Dante Alighieri e Marsilio da Padova. Viene poi agli eruditi ed ai diplomatici del secolo XV; fa in ultimo una esposizione ed una critica dei principali scritti politici di Francesco Guicciardini, cercando di mettere in chiaro anche quale fu il carattere dello scrittore e quali erano le sue convinzioni morali.

Il socio CARUTTI dà lettura di una sua narrazione sopra *Gli ultimi tempi, l'ultima opera degli antichi Lincei e il risorgimento dell'Accademia*, la quale continua e compie quella precedentemente letta intorno alla Società dal 1603 al 1630. Essa è divisa in tre parti: la prima espone in qual modo cessasse l'antica Accademia, e illustra l'edizione del *Tesoro Messicano* uscita nel 1651; la seconda narra i tre risorgimenti dei Lincei e la riforma del 1875; la terza contiene la *Bibliografia Lincea*.

L'autore dimostra come i Lincei dopo la morte di Federico Cesi, loro principe e fondatore, si discogliessero nel 1630 per non aver trovato nel cardinale Francesco Barberini il protettore che invocavano. Prova che i casi di Galileo non impedirono la continuazione dell'Accademia, perchè nell'agosto 1630 non era ancora pubblicato il libro dei *Due massimi sistemi* (uscito soltanto nel 1632), e perchè in quell'anno Galileo era ancora ben accetto ad Urbano VIII. Espone quindi come Cassiano Dal Pozzo comperasse i libri del principe e le carte dell'Accademia, salvandole dallo sperperamento. Corrobora il racconto con lettere, quitanze, ecc., concernenti il fatto. Accenna inoltre che gli studi dei Lincei non erano in Roma benevisi ai più, parte per sospetti teologici, parte per invidia peripatetica, e finalmente perchè gl'ingegni voleano cose più lievi. Imperava il seicento.

Racconta quindi le vicende del *Tesoro Messicano* a cui l'Accademia pose mano nel 1610 e che non uscì in luce che nel 1651, sebbene alcuni esemplari ne siano stati distribuiti nel 1630 e nel 1649. L'edizione non intieramente compiuta nel 1630, quando morì il Cesi, rimase presso gli eredi del principe, i quali non curarono di farla compiere e la lasciarono muffire e andare a male in parte. Nè il cardinale Barberini, al quale era dedicata, se ne diede pensiero. L'acquistò e la fece condurre a fine nel 1648 Alfonso De Las Torres, spagnuolo, per l'amore che portava alle scienze naturali e pei conforti massime di Francesco Stelluti che prestò l'opera sua intelligente al compimento del libro. Las Torres vi tolse le dediche al cardinale Barberini, e lo intitolò al re suo Filippo IV. Del *Tesoro Messicano* che è invero una rarità curiosissima anche sotto il solo aspetto bibliografico, il CARUTTI esamina minutamente gli esemplari del 1630, del 1649 e del 1651, rendendo ragione delle loro diversità, delle dediche e delle prefazioni diverse, e delle aggiunte. Chi non abbia contezza dei fatti che vi si riferiscono, si smarrirebbe nel dedalo delle contraddizioni che presentano le stampe.

Queste ripugnanze si conciliano mercè le informazioni ora somministrate sopra documenti inediti, le quali scagionano pure lo spagnuolo dall'ingiustissima accusa di avere voluto attribuirsi il merito dell'edizione, dovuta al Cesi ed all'Accademia Lincea.

Nella seconda parte discorre degli storici dell'Accademia, Martino Fogero, Giovanni Targioni, Giovanni Bianchi e Domenico Vandelli. Ragiona della ristorazione dei Lincei fatta nel 1745 da Giovanni Bianchi a Rimini, degli statuti dati col titolo: *Academiae Lynceae Arimini a Jano Planco restitutae leges*, e dei libri pubblicati. Vi erano ammessi non solo i cultori delle scienze fisiche, ma i teologi, i giureconsulti, gli storici, gli antiquari, e in generale tutti i cultori delle buone arti. La Società di Rimini finì col Bianchi. Il secondo ripristinamento ebbe luogo in Roma nel 1801 per opera di Gioachino Pessuti, Francesco di Sermoneta e Feliciano Scarpellini. Nel 1840 essendo morto l'abate Scarpellini, statone per sì lunghi anni il benemerito sostenitore, venne chiusa per ordine del governo pontificio. Nel 1847 Pio IX la riaprì e dotò. Nel 1875 Vittorio Emanuele II ne riformò gli statuti, e il Governo nazionale ne crebbe la dotazione.

La terza parte della comunicazione del socio CARUTTI registra le opere pubblicate dall'Accademia dal 1603 al 1651, o scritte per essa, e rimaste inedite; dà l'elenco delle Memorie lette nelle tornate della Società dal 1801 al 1840; e chiudesi con un'appendice che contiene alcuni documenti giustificativi.

Il socio FIORELLI comunica le notizie sulle scoperte di antichità avvenute in: 1° Milano; 2° Belluno; 3° Concordia-Sagittaria; 4° Castelnuovo-Rangone; 5° Ravenna; 6° Casalecchio di Reno; 7° Predappio; 8° Monteporzio; 9° Castelleone di Suasa; 10. Corinaldo; 11. Portoferrajo; 12. Orvieto; 13. Corneto-Tarquinia; 14. Bracciano; 15. Roma; 16. Ostia; 17. Villa Adriana presso Tivoli; 18. Palestrina; 19. Lugnano Labicano; 20. Fondi; 21. Piedimonte d'Alife; 22. Caserta; 23. Acerra; 24. Pozzuoli; 25. Pompei; 26. Spinetoli; 27. Pratola-Peligna; 28. Brindisi; 29. Termini-Imerese; 30. Campobello di Licata.

Il Segretario: D. CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Quarto Congresso internazionale degli Orientalisti. — Il Comitato ordinatore del quarto Congresso internazionale degli Orientalisti, composto dei signori: professore Michele Amari (presidente); professore Angelo De Gubernatis (segretario generale); commendatore Ubaldino Peruzzi, sindaco di Firenze (tesoriere); professore Graziadio Ascoli; commendatore Gaspare Gorresio; professore Fausto Lasinio e professore A. Severini, si pregia recare a conoscenza de'signori delegati corrispondenti le seguenti deliberazioni, con preghiera di dar loro la massima pubblicità:

I. S. M. UMBERTO PRIMO, RE D'ITALIA, si degna prendere sotto l'alta sua protezione il Congresso che si riunirà nel venturo mese di settembre in Firenze.

II. Il Congresso sarà tenuto dal 12 al 18 settembre nelle sale del Palazzo Riccardi, graziosamente concesse dal Consiglio provinciale.

III. Nella sala detta di Luca Giordano e nelle adiacenti si terrà una Esposizione orientale, di cui è incaricato il segretario gene-

rale del Comitato ordinatore prof. Angelo De Gubernatis, assistito per la parte semitica dal prof. Fausto Lasinio e per quella dell'estremo Oriente dal professore Carlo Puini. — Il cavaliere Tito Fiaschi, segretario dell'Istituto di Studi Superiori, coadiuverà gentilmente ne'suoi lavori il Comitato ordinatore del Congresso e la Commissione ordinatrice dell'Esposizione. Il signor Arturo De Rada, studioso di lingue orientali, aiuterà, come segretario aggiunto, il Comitato e la Commissione.

Esposizione orientale. — L'Esposizione comprenderà: 1° Codici e diplomi; 2° Monete; 3° Carte geografiche; 4° Idoli, statuette, disegni, oggetti vari, relativi ai culti orientali; 5° Curiosità orientali.

La Commissione ordinatrice avrà cura di riunire in Firenze, nell'occasione del Congresso, per quanto si possa, tutto ciò che le biblioteche, gli archivi, i musei d'Italia, pubblici e privati, posseggono di più prezioso, relativo all'Oriente. Essa fa pertanto appello a quanti hanno in custodia o posseggono in Italia cose orientali di qualche importanza, perchè vogliano adoperarsi affinchè possano venire esposte all'attenzione e allo studio dei dotti orientalisti che si raccoglieranno in Firenze, informandone sollecitamente la Commissione. Le spese di trasporto di tutti gli oggetti saranno prelevate dai fondi di cui il Comitato ordinatore dispone. Dall'estero, e specialmente dall'Oriente, la Commissione solleciterà l'invio di quegli oggetti più rari e più preziosi, che possano accrescere l'importanza e l'utilità dell'Esposizione. La Commissione sarà pertanto grata a que'signori delegati i quali vorranno prender nota di questo suo desiderio e contribuire, nel modo che stimeranno più conveniente, a tradurlo in atto; si pregano, in ogni modo, i possessori d'oggetti, prima di spedirli, di volerne dare avviso alla Commissione, per evitare il pericolo dell'invio di oggetti i quali non possano venire esposti.

IV. Il Comitato si rivolge a tutti i suoi delegati corrispondenti perchè si compiacciano cercare presso i loro Governi e presso quegli Istituti appo i quali hanno autorità, tutto quel maggior favore che possa assicurare al quarto Congresso internazionale degli Orientalisti il maggior concorso possibile di veri studiosi di cose orientali. Il Comitato gradirà aver comunicazione anticipata dei nomi degli orientalisti i quali avranno promesso d'intervenire al Congresso di Firenze. Ogni membro del quarto Congresso riceverà un biglietto d'ammissione.

V. Per ogni biglietto rilasciato ai membri del Congresso i signori delegati sono pregati di riscuotere la somma di lire dodici, per versarla alla Cassa del Comitato, insieme con la propria quota, quando i signori membri del Congresso non preferiscano versar la loro quota direttamente alla Sede del Comitato.

VI. I membri del quarto Congresso avranno diritto a tutti i rendiconti del medesimo ed alle riduzioni sul prezzo dei biglietti di strada ferrata che si otterranno dal Ministero dei Lavori Pubblici. Altri provvedimenti particolari saranno recati in seguito a conoscenza dei signori delegati.

VII. I lavori del futuro Congresso saranno ripartiti in otto sezioni, delle quali

La 1ª si occuperà di studi sull'Africa settentrionale,
La 2ª di studi semitici e assiriologici,
La 3ª di studi iranici, compreso l'armeno,
La 4ª di studi indiani,
La 5ª di studi generali indo-europei,
La 6ª di studi cinesi, indo-cinesi e tibetani,
La 7ª di studi altaici e jamatologici,
La 8ª di studi polinesiaci.

La sede del Comitato ordinatore del quarto Congresso e della Commissione per l'Esposizione è presso l'Istituto di Studi Superiori in Firenze, via Ricasoli, n° 50.

Monumento La Marmora a Torino. — L'onorevole comm. Luigi Ferraris, sindaco di Torino, ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Consiglio comunale di Torino, nella seduta del 25 ora scorso gennaio, deliberava di concorrere colla somma di lire ventimila all'erezione di un monumento nazionale, in Torino, alla memoria di Alfonso La Marmora, e di rivolgere a tutti gli italiani invito a volervi contribuire.

Il Municipio Torinese così deliberando, sentiva di sciogliere, interprete ed in nome della Nazione, un debito verso quell'illustre suo concittadino.

Non v'è angolo di terra italiana dove il ricordo di Alfonso La Marmora non richiami al pensiero una fra le maggiori benemerenze verso la redenta Nazione; le più splendide virtù dell'uomo, del soldato e del cittadino; una vita di nobili esempi e di grandi abnegazioni, spesa tutta in pro dell'Italia e del suo Re.

Nella storia dell'italiano risorgimento dai nomi gloriosi di Vittorio Emanuele e di Camillo Cavour non va disgiunto il nome di Alfonso La Marmora. A noi spetta il provvedere a che le generazioni future non ci muovano rimprovero di poca gratitudine, per non aver saputo degnamente onorarne la memoria.

Se Torino ha creduto poter aspirare all'onore di veder sorgere, nelle sue mura, il monumento nazionale dedicato a questo grande italiano, non è solo perchè in questa città egli abbia con Vittorio Emanuele sortito i natali, ma perchè fu qui dove si esplicò la parte più ragguardevole dell'efficace opera sua; fu qui donde, ristaurati gli ordini militari del vecchio Piemonte, mosse, quando fu chiamato a guidare in nome d'Italia, sui campi della Tauride, quell'esercito, dal cui valore trassero gli auspicii le armi italiane, nelle sopravvenute guerre della indipendenza nazionale.

Noi sapremo custodire come cosa sacra questo simbolo di nazionale riconoscenza ad onore di Alfonso La Marmora, che alle più tarde età le virtù e le opere ne ricordi; e del concorso di tutti gli italiani ad erigerlo qui ed affidarcelo, andremo superbi, come d'un nuovo pegno di quei legami di fratellanza a cui la patria deve la sua unità e la sua indipendenza.

1° Saranno accettate le offerte, in qualunque somma, dei Corpi morali e dei privati; tutte le offerte dovranno essere versate al tesoriere del Municipio di Torino per essere, di mano in mano che perverranno, investite presso un Istituto di credito.

2° I sindaci delle città e dei comuni d'Italia sono pregati a farsi promotori delle sottoscrizioni ed a riscuoterne direttamente lo ammontare, con farne poi il versamento, in quel modo che crederanno più adatto, al tesoriere anzidetto, unendovi l'indicazione del nome, del casato, della qualità e del domicilio degli oblatori.

3° I sindaci che vorranno farsi promotori e tutti quegli altri benemeriti che crederanno di offrirsi a tale incarico sono pregati di darne partecipazione al sindaco sottoscritto per richiederne e riceverne, occorrendo, schiarimenti, istruzioni e comunicazioni.

4° La sottoscrizione resterà aperta sino a tutto giugno; trascorso tale termine ed al ragguaglio della somma che sarà stata offerta e versata il sindaco di Torino, raccolti anche i voti che gli venissero espressi dai principali promotori e soscrittori, e sentita una Commissione, da esso eletta e presieduta di uomini competenti sotto il doppio rapporto artistico ed amministrativo, rassegnerà al Consiglio comunale, per le sue deliberazioni, il progetto del monumento e le norme che dovranno presiedere alla sua esecuzione.

La cittadinanza torinese è piena di fiducia nei nobili sentimenti a cui è fatto appello perchè l'opera monumentale riesca degna dell'uomo che la meritò e della nazione che gliel'avrà consacrata.

Regia Marina. — Ieri mattina, scrive la *Gazzetta Livornese* del 24, alla presenza del direttore dell'Ufficio tecnico della Regia

Marina, di tutti i componenti dell'Ufficio stesso e di molte altre persone, dallo scalo del cantiere Orlando fu varato felicemente un puntone in ferro per la R. Marina, il quale è lungo 24 metri, largo 16, alto 3.

Questo puntone, che deve portare una *grue* a vapore di 40 tonnellate per alzare le corazze destinate ai grossi legni da guerra, è stato ultimato in tre soli mesi di lavoro.

Nel cantiere si lavora adesso intorno alla fregata *Lepanto*, al prolungamento dello scalo detto del *Conte Verde*, e alla costruzione di due nuove officine.

Pubblicazioni inglesi. — Il *Bookseller* di Londra ci apprende che, dal 1875 in poi, in Inghilterra si pubblicarono non meno di 130 opere relative alla questione di Oriente.

Lo stesso *Bookseller* annunzia pure che a Londra è imminente la pubblicazione della relazione particolareggiata delle scoperte e degli scandagli eseguiti in fondo al mare dallo *Challenger*, nei tre anni e mezzo che impiegò nel percorrere il lungo tratto di 69,000 miglia di acqua salata.

Questa pubblicazione scientifica, che sarà una delle più importanti fra le tante dell'epoca nostra, conterà 14 volumi, per lo meno.

Il prezzo dei terreni a Londra. — Nel 1850, scrive la *République Française*, venti *acri* di terreno fabbricabile, situati nella parrocchia Battersea, sobborgo del sud ovest di Londra, furono venduti per la somma di 15,000 franchi. Da allora in poi nei dintorni di quella parrocchia sorsero fabbricati, ed il valore del terreno crebbe tanto che, ultimamente, quattordici di quei venti *acri* furono aggiudicati per 362,500 franchi.

Decessi. — Uno scienziato eminente, il signor Lamy, professore di chimica alla Scuola centrale di Parigi, è morto in età di 55 anni. Il professore Lamy aveva isolato un nuovo metallo, il *tallio*.

— L'*Indépendance Belge* ha da Algeri che l'agà Mohamed-ben-Hadji, della tribù dei Beni-Ouragh, è morto di 103 anni.

— La *Gazzetta di Genova* del 22 annunzia che il dottor Giovanni Palmarini, decano dei medici genovesi, cessò di vivere nella grave età di 89 anni. Il dottore Palmarini fu per molti anni, prima professore d'idraulica e geometria generale, quindi assistente e dimostratore di fisica sperimentale nell'Università di Genova, e finalmente preside della Facoltà di scienze fisiche e naturali.

— L'*Adria* di Trieste del 23 ci apprende che il cav. Francesco Tomicich, distinto maestro di musica ed autore di pregevoli opere didattiche, è morto quasi settuagenario.

— Il *Nord* del 23 annunzia che madama C. Ruelens, che sotto il pseudonimo di Carolina Graviere pubblicò molti romanzi di merito non comune, è morta a San-Fosse-ten-Noode, vittima di lunga e penosa malattia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 marzo 1878 (ore 16 23).

Cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia nel nord e sul versante occidentale della penisola e in Sicilia. Venti freschi o forti da scirocco a libeccio sul mare ligure, in varie stazioni dell'Italia centrale, a Portotorres e a Palascia (Otranto). Mare grosso a Porto Maurizio; agitato da Genova a Piombino. Barometro abbassato graduatamente da 3 a 10 mill. dal sud al nord d'Italia. Leggiere nevicate nell'est della Gran Bretagna. Neve a Praga. Pioggia a Riva. Nel periodo decorso piogge a Livorno, a Brindisi e sul golfo di Napoli. Mezzogiorno forte a Domodossola. Libeccio forte e mare agitato a Porto Maurizio. Una depressione barometrica dal centro della Francia si dirige verso il Tirreno. Sono da temersi venti forti di sud e di ovest che agiteranno assai il Mediterraneo occidentale. Cielo annuvolato con piogge soprattutto nel nord e nei paesi occidentali.

Firenze, 24 marzo 1878 (ore 15 40).

Barometro sceso di 4 mill. in Sardegna e in Sicilia, di 7 mm. nel centro e nel sud della penisola e in qualche paese della Sicilia. Mare grosso da Spezia a Capri; agitato in molti altri punti del Mediterraneo e ai due estremi dell'Adriatico. Ponente maestro fortissimo e mare grosso sul golfo dell'Asinara. Cielo nuvoloso o coperto; sereno in Piemonte e nella Liguria. Occidentale piovoso a Venezia e a Brindisi. Ponente fresco con neve a Vienna. Tramontana fortissima a Riva. Mezzogiorno fortissimo e mare grosso a Lesina. Nel periodo decorso piogge generalmente di breve durata in molti luoghi. Raffiche di vento da mezzogiorno e libeccio sul Tirreno. Scirocco forte a Venezia. Venti forti di nord a Moncalieri e a Domodossola. Scariche elettriche e grandine a Civitavecchia. La depressione barometrica ha oggi il suo centro nel Veneto. Nuove minacce di colpi di vento specialmente da ponente a greco sull'Adriatico. Cielo annuvolato con piogge e qualche burrasca nei paesi orientali e sul Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	757,5	753,0	751,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,8	15,0	14,8	11,8
Umidità relativa...	84	50	59	82
Umidità assoluta...	6,73	6,39	7,36	8,44
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 0	S. 27	S. 33	SE. 33
Stato del cielo........	4. cumuli	8. cirro-cumuli	9. nuvolo	10. goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,3 C. = 12,2 R. | Minimo = 4,8 C. = 3,8 R.

Pioggia in 24 ore: Poche goccie — Poche goccie anche ad un'ora dopo il mezzodì.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,9	752,5	752,1	752,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,6	11,3	11,0	9,4
Umidità relativa...	59	50	45	52
Umidità assoluta...	5,66	5,02	4,44	4,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 29	O. 47	O.SO. 41	O. 29
Stato del cielo........	9. cumuli	10. coperto	10. coperto	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,8 R. | Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 2,3 — Lampi e tuoni nella notte precedente (10 ore e 3/4) con poca pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 05	78 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 35	109 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 52	27 47	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 93	21 91	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1878: 80 27 1[2 cont., 80 15 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

LE FORESTE IN ITALIA

LEGGI ATTUALI, TESTO, COMMENTO, DOTTRINA E GIURISPRUDENZA

Quadro storico legislativo delle foreste — Tavole sinottiche delle legislazioni forestali europee e delle principali disposizioni contenute nelle leggi forestali vigenti nel regno d'Italia — Statistiche forestali in Italia ed all'estero — Prospetto della popolazione ed estensione territoriale e della superficie e proprietà dei boschi in Italia — Testo della legge; commento e giurisprudenza — Legge sui conflitti di giurisdizione; sui consorzi per la irrigazione; che dichiara inalienabili alcuni boschi dello Stato; sull'affrancamento dei diritti d'uso gravanti alcuni beni dello Stato dichiarati inalienabili — Disposizioni transitorie — Legge sui beni incolti dei Comuni — Appendice — Nota sul regolamento — Indice alfabetico analitico.

Questo libro ha uno speciale interesse, non solo per tutti gli *addetti all'Amministrazione forestale*, ma si estende egualmente alle **Amministrazioni Provinciali**, nel cui seno si costituiscono i Comitati forestali, alle **Amministrazioni comunali** che devono mandare i loro delegati agli stessi Comitati, alla **Magistratura giudiziaria** ed al **Consiglio di Stato**, davanti ai quali verrà rispettivamente portata la cognizione della risoluzione delle controversie attribuite dalla legge alla loro competenza, e di conseguenza **alla intera classe dei patrocinanti legali** che dovranno esercitare il loro ministero nelle materie dalla legge forestale contemplate.

Un volume di oltre a 200 pagine in-8° — Lire **3**

Contro Vaglia postale *diretto agli* **Eredi Botta** *in Torino, palazzo Barolo, si spedisce franco di porto in tutto il Regno.*

Avviso di vendita giudiziale

a secondo ribasso.

(2a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 26 aprile, ad istanza della signora Agata Targa, assistita dal proprio marito signor Giuseppe Forcella, ammessi al beneficio della gratuita difesa con decreto 19 aprile 1876, si procederà alla vendita giudiziale del sottodescritto fondo da subastarsi a danno dei signori Luigi, Mariano Giuseppe e Leandro fratelli Targa.

Le condizioni tutte della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Fondo da subastarsi:

Casa posta in Roma, via S. Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 93, 94, 95, 96, segnata in mappa n. 446 sub. 1, confinante Sampieri, Bennicelli e strada.

Roma, 22 marzo 1878.

1352 C. Patriarca proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Carlo Marchetti fu Luigi, tanto in proprio nome, quanto in quello degli altri eredi del fu dott. Luigi Marchetti, notaio con residenza in Ancona, morto in detta città fino dal 13 novembre 1877,

Avvisa di avere in conformità dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, num. 2786, presentata col giorno 11 marzo alla cancelleria del tribunale civile di Ancona la dimanda corredata del certificato rilasciato dal conservatore dell'Archivio notarile, diretta allo scopo di ottenere lo svincolo della cauzione che garantiva l'esercizio della professione notarile, quale cauzione consiste in un certificato del Debito Pubblico, portante il num. 608486, della rendita di lire 200, rilasciato in Firenze il 7 dicembre 1876.

Diffida perciò chiunque abbia interesse di presentare nel termine di legge l'eventuale opposizione allo svincolo medesimo.

Ancona, 12 marzo 1878.

1146 Carlo Marchetti.

AVVISO AL PUBBLICO.

Si notifica che li signori ingegnere Giuseppe Tardy nipote, Augusto Goiorin-Sue ingegnere, e Leone Jacob ingegnere, tutti domiciliati in Savona, con scrittura 14 dicembre 1877, registrata in detta città il 21 stesso mese ed anno, n. 313, Atti privati, col pagamento di lire 364 80, e depositata per copia autentica alla cancelleria del tribunale di commercio di detta città di Savona, hanno fra di loro costituita una Società in nome collettivo, avente sede in Savona, avente per oggetto uno stabilimento di costruzioni metalliche, ossia ponti, tettoie, mercati, armature e fondazioni pneumatiche in applicazione dell'apparecchio pneumatico privilegiato, e simili.

Ciascuno dei suddetti soci avrà la firma sociale, e la Società sarà duratura per anni nove, alli patti e condizioni di cui in suddetta scritta, come sopra debitamente registrata.

Savona, il 20 marzo 1878.

1337 G. A. Garibaldi causidico.

AVVISO. 1401

(1a *pubblicazione*).

Nel giorno 26 aprile 1878 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza del signor principe Don Emilio Altieri, in danno del signor Filippo Pericoli.

Palazzo posto in Roma, nel Rione XII, via Monserrato, num. 25, distinto in mappa col n. 50, con oncia una e nove decesimi d'acqua di Trevi, ed oncia una e tre quarti di acqua Farnesina, con tutti i suoi annessi, connessi e contigui. Vi gravita sul reddito imponibile di lire 15,000 e l'imposta annua erariale in principale di lire 1875.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 112,500.

Roma, 24 marzo 1878.

Pietro Reggiani usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 8 aprile 1878 si procederà nell'ufficio della Prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo sperimento di pubblico incanto, col sistema delle candele, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Laurenzana, denominata Lata-Abetina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 195,714 64.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti alla impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 6000, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non saranno ammesse offerte per persone da nominare o condizionate.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè i concorrenti siano almeno due.

I lavori che si appaltano dovranno esser principiati appena fattane la regolare consegna e compiuti entro lo spazio di anni sette.

La cauzione definitiva in lire 12,000 sarà data all'atto della stipulazione del contratto: dessa non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il progetto ed il capitolato possono essere da ognuno letti e consultati nell'ufficio della Prefettura dove sono depositati.

Potenza, li 14 marzo 1878.

1388 *Il Segretario di Prefettura*: P. JACOVINI.

ESATTORIA DI SUTRI

Ad istanza del signor Domenico Gentili, esattore comunale di Sutri, nel giorno 27 marzo 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il giorno 5 e 12 aprile 1878, avrà luogo nella R. Pretura la subasta a danno di Ancillao Liberato fu Felice di un fabbricato posto in Sutri, via Garibaldi, confinante Ancillao Domenico, Cecconi Emanuele e strada, rappresentato in catasto alla sezione 1a, nn. 31, 03, col reddito di lire 93 75, col prezzo minimo di lire 3000.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 300.

E di una vigna posta nel territorio di Sutri, contrada Pian Sorciano, descritta in catasto alla sezione 1a, nn. 2930, 2931, col reddito di lire 198 33, col prezzo minimo di lire 420.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 42.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Sutri, li 11 marzo 1878.

1383 *L'Esattore*: DOMENICO GENTILI.

(3a *pubblicazione*).

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione avvisa che l'assemblea degli azionisti tenutasi il 18 corrente ha deciso di pagare il dividendo riguardante l'esercizio 1877 in ragione di lire una e centesimi cinquanta per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1° aprile venturo e verso consegna delle cedole n. 9 e 10:

a Bergamo, alla propria Sede;

a Milano, presso la Sede della Banca Generale.

Bergamo, 19 marzo 1878.

1321

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Standardi Elisabetta di Valentano, ammessa alla gratuita clientela con decreto della Commissione presso questo tribunale 22 settembre 1877, ha fatto istanza a mezzo del sottoscritto procuratore officioso il 9 gennaio 1878 al sig. presidente per la deputa di un perito all'effetto di stimare i seguenti stabili posti nel territorio di Valentano, dei quali fa procedere alla subastazione a danno della eredità giacente del fu Domenico Ottaviani, rappresentata dal curatore avv. Angelo Canevari.

1. Fondo vignato ed olivato di opere sette circa, situato nel territorio di Valentano, contrada Strada di Marta e quella di Capodimonte, vocabolo Poggio Fagotto, distinto in mappa coi numeri 1703, 1706, 1710, 1715, 1750, a confine di Giuseppe Andreoli, Rosati Domenico e strada provinciale.

2. Un terzo del casamento, contrada via Umberto, confinante Pietro Fracca ed eredi di Annunziata Scorsetti, distinto in mappa urbana, n. 176

3. Vigna, contrada Parucca, confinante Angela Selvi, e stradello vicinale, coi numeri 684 e 685 di mappa.

4. Terreno vignato, contrada Parucca, confinanti Angelo, Selvi eredi Virtuoso, Giuseppe Bottalocchi e fosso del Finestrone, segnato in mappa ai numeri 689, 690.

Viterbo, li 18 marzo 1878.

1353 Vincenzo avv. Fretz proc. officioso.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

(2a *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 26 aprile 1878 avrà luogo nella sala d'udienza del detto tribunale la vendita degli stabili sotto descritti ad istanza del nobil uomo sig. marchese Camillo De Vecchis, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1876, ed a danno di Federigo ed Adamo Francesco Dickmann, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili:

1. Casa posta in Ceprano in via San Francesco, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa città nn. 190, 413, confinante la trasenna Panfili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con antrone posta in Ceprano, vicolo S. Nicola a Porta Romana, in mappa al num. 416, confinante beni conte De Santis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritti di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Nicola, in mappa censuale num. 408, confinante Evangelisti, scala, vicolo, salvi, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante conti Dichmann, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1a, nn. 462, 463, 461, quest'ultimo numero canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Bossi e beni della detta chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di S. Giuseppe in annue lire 14, in mappa sez. 1a, numeri 590, 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada S. Nicola a Ripa, con mori, gelsi, albucci e canneto, in mappa nn. 327, 1181, 1191, sezione 2a, confinanti beni dotali, De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita:

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 43,049 e cent. 52, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 24 febbraio 1878.

1330 Il vicecanc. C. Carniti.

ESTRATTO DI BANDO.

(1a *pubblicazione*).

In seguito a precetto immobiliare 17 marzo 1877 a carico sì dei coniugi Giuseppe Moratti e Maria Ottaviani, di Alatri, trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone il 28 agosto successivo, n. 1631; nonchè della sentenza 26 ottobre 1877 del R. tribunale civile di Frosinone, portante autorizzazione alla vendita giudiziale, annotata a margine di detta trascrizione il 25 gennaio 1878; come pure della presidenziale ordinanza 14 febbraio successivo, portante destinazione della udienza di incanto, il sottoscritto cancelliere del tribunale anzidetto rende noto che nella udienza civile 26 aprile 1878, alle ore 11 ant., si procederà alla vendita del fondo infradicendo, situato in Alatri.

Casa di abitazione al vicolo Palazzo, rione Vineri, coi civici numeri 11, 12, parrocchia di Santa Maria Maggiore, composta di più vani, mappa sez. 13, nn. 629 sub. 1, 636 sub. 1, 2, 639 sub. 1, 2, 636 sub. 1, 3, con passaggio e corte comune con la Confraternita della Passione, confinante De Santis, Panella, Moratti, strada, vicolo, salvi, ecc.

Carniti canc.

1377 Carboni proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta

Frumento occorrente pel Panificio militare di Mantova.

Si avverte che nel giorno 1º aprile 1878, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 1500 di frumento nostrale

diviso in 5 lotti di 300 quintali cadauno, da consegnarsi nel Magazzino delle Sussitenze militari di Mantova in 3 rate eguali. La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due egualmente dovranno consegnarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore due pomeridiane del giorno 6 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 21 marzo 1878. **Per detta Direzione**

1371 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO VENTRELLA.

(1ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Sede e Direzione — Napoli 24, Strada Medina.
Opificio meccanico in Castellammare (Stabia).

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti di detta Società che il giorno di sabato, 27 del prossimo aprile, all'ora 1 pom. in Napoli, alla sede della Società, Palazzo Fondi, strada Medina, n. 24, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1º Resoconto dell'esercizio 1877;
2º Dividendo;
3º Aumento del capitale sociale;
4º Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica;
5º Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1878.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la Cassa della Società almeno 20 giorni prima del 27 aprile prossimo.

Napoli, 23 marzo 1878.

1394 *L'Amministratore-Direttore:* ALFREDO COTTRAU.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Convocazione dell'Assemblea generale.

Avendo alcuni soci impugnata la validità della deliberazione presa dall'assemblea in adunanza 21 gennaio 1878, e promossa lite per farne dichiarare la nullità per difetto di regolare convocazione dell'assemblea stessa; ed essendo della massima urgenza che la Società decida se vuol concorrere alla nuova concessione dell'illuminazione pubblica della città di Vercelli, che il municipio sta attivando; epperò prorogare la propria esistenza, od invece cessare alla scadenza della concessione in corso, e dovendosi pur procedere al resoconto annuale, nonchè all'approvazione del bilancio, ed alla nomina di due amministratori in surrogazione di altri due scadenti, il Consiglio d'amministrazione ha deciso che sia indetta una nuova congrega straordinaria dell'assemblea generale per quanto sovra ed un'adunanza ordinaria per il conto, il bilancio e la surroga dei due membri.

I signori azionisti sono perciò convocati in assemblea generale straordinaria in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13, per il giorno 8 aprile prossimo venturo, lunedì, alle ore due pomeridiane, per deliberare sovra il seguente

Ordine del giorno:

Se la Società debba far partito al municipio di Vercelli per la nuova concessione dell'illuminazione pubblica della città, e conseguentemente decidere della rinnovazione o cessazione della Società — Ed in assemblea ordinaria nel luogo ed ora sovraddetti pel giorno successivo 9 aprile prossimo venturo, martedì, per sentire il resoconto annuale della gestione del Consiglio d'amministrazione, per l'approvazione del bilancio, e per la surroga di due membri scadenti.

Estratto del Regolamento:

Art. 22. L'assemblea generale rappresenta il potere ed i diritti dell'universalità dei soci. I soci possessori di quattro azioni avranno il diritto di intervenire alle medesime e votare. Dovranno presentare i loro titoli prima della riunione nella segreteria della Società dove sarà loro data una carta di ammessione all'assemblea.

Art. 23. Gli azionisti potranno farsi rappresentare da altro azionista munito di mandato speciale anche per semplice lettera alle congreghe generali. Il mandatario però non avrà voto deliberativo se non rappresenta otto azioni; seguiranno quindi le seguenti regole: i possessori di azioni avranno un voto ogni quattro, i mandatari ogni otto: nessuno per quante sieno le azioni da lui possedute o rappresentate avrà più di cinque voti.

Art. 24. I soli Corpi morali potranno farsi rappresentare da individui non azionisti.

Art. 26. L'assemblea sarà legalmente costituita ove siano presenti quindici azionisti rappresentanti almeno il quinto delle azioni.

Art. 29. Vi sarà un'assemblea ordinaria annua nel mese di febbraio in cui si verificherà il rendiconto annuo.

Si rimpiazzeranno i membri scadenti del Consiglio d'amministrazione.

Vercelli, lì 12 marzo 1878.

1293 *Il Presidente:* PUGLIESE-LEVI.

ESATTORIA DI SUTRI

Ad istanza del signor Domenico Gentili, esattore comunale di Sutri, nel giorno 29 marzo 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento 18 ed il 15 aprile 1878, avrà luogo nella R. Pretura la subasta a danno di Celeste Bomarsi fu Lorenzo di un fabbricato posto in Sutri, contrada S. Martino, confinante Guerra Filippo e strada, rappresentato in catasto alla sezione 1ª, n. 266-4, col reddito di lire 26 25, col prezzo minimo di lire 196 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 19 80.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Sutri, 11 marzo 1878.

1384 *L'Esattore:* DOMENICO GENTILI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 30 aprile 1878 in Firenze, in via dei Ginori, n. 6, primo piano (Studio Nobili), a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali.

2º Lettura del rapporto dei sindaci; discussione e approvazione del bilancio del 1877.

3º Elezione di quattro consiglieri effettivi e due supplenti, e di due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrente per prender parte all'assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza stessa, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'uffìcio della Società in Firenze, via del Castellaccio, n. 26.

1358 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Maremmana Superiore dalla Castagnola nella Sublacense a Ponte Orsino nella Prenestina Nuova, per un sessennio dal 1° aprile 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 1° del pross. mese di aprile, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 5500, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 600 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 11 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 22 marzo 1878.

1382 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquinia-Castrense-Acula Orvietana — Tronco III — da Valentano al confine di Orvieto, per un sessennio dal 1° aprile 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 1° del prossimo mese di aprile, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sull'annuo canone di lire 7821 56, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 800 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 11 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 22 marzo 1878.

1381 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

Provincia di Abruzzo Citra — Circondario di Chieti

COMUNE DI GUARDIAGRELE

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* **30** *agosto* **1868**

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 a. m. del giorno 7 dell'entrante mese di aprile, si procederà in quest'ufficio di segreteria, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Marcuccina dovrà condurre al confine del tenimento tra Guardiagrele e Casoli, della lunghezza di chil. 5 577 40, e per la somma di lire 53,480.

La cauzione provvisoria che si richiede, è che ciascun attendente dovrà depositare in valuta legale presso quest'ufficio, è di lire 2500, dovendo poi il deliberatario prestare la cauzione definitiva in lire 5300 nell'atto della stipulazione del contratto di appalto.

Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le offerte del ventesimo in diminuzione del prezzo deliberato potranno prodursi nel sopraindicato ufficio fra otto giorni dal deliberamento.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, registro, ecc., nessuna eccettuata, sono a carico dell'intraprenditore.

Guardiagrele, 18 marzo 1878.

1385 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE PALMERIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione nella località detta la Pecora, situata nel comune di Fiesso d'Artico, assegnata per le leve al magazzino di Dolo.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 5 marzo 1878.

1278 *Per l'Intendente*: TREVISAN.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 aprile 1878, alle ore 11 antimerid. si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, all'appalto seguente:

Aste da casse da fucili M° 1870, n. 16000, *a L.* 3 50, *L.* 56,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 (cinque) i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che, nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 5600 (cinquemilaseicento) in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 10 aprile suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, addì 25 marzo 1878.

1389 Per la Direzione — *Il Segretario*: L. GILBERTI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 9 del mese di Marzo 1878* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 21,642,581 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 9,513,348 60	16,864,992 09	» 16,864,992 09
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 461,811 52		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 3,792 40		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,888,039 57		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,961,793 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,309,880 30	» 6,503,298 81
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 88,189 63	
	Altri ricevuti all'incasso		» 105,228 88	
Crediti				» 15,398,902 05
Sofferenze				» 4,133 567 47
Depositi				» 9,664,352 07
Partite varie				» 1,653,948 51
			TOTALE	L. 79,823,436 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 273,438 61
			TOTALE GENERALE	L. 80,096,875 46

PASSIVO.

Capitale		L. 9,600,000 »
Massa di rispetto		» 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 34,371,397 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 21,622,613 51
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 9,664,352 07
Partite varie		» 3,648,318 61
	TOTALE	L. 79,778,003 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 318,871 50
	TOTALE GENERALE	L. 80,096,875 46

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,045,175 »
Argento		» 4,085,034 05
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 3,175 94
Biglietti consorziali		» 7,687,661 »
	RISERVA	L. 20,821,045 99
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 821,536 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	CASSA	L. 21,642,581 99

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	125,129	L. 6,256,450 »
da L. 100	75,089	» 7,508,900 »
da L. 200	27,342	» 5,468,400 »
da L. 500	13,927	» 6,963,500 »
da L. 1000	7,746	» 7,746,000 »
	SOMMA	L. 33,943,250 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	103,124	L. 103,124 »
da L. 2	19,964	» 39,928 »
da L. 5	12,831	» 64,155 »
da L. 10	8,588	» 85,880 »
da L. 20	6,753	» 135,060 »
	TOTALE	L. 34,371,397 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 34,371,397 00 è di uno a 2 864

Il rapporto fra la riserva » 20,821,046 00 { la circolazione L. 34,371,397 00 e gli altri debiti a vista » 21,622,613 51 } » 55,994,010 51 è di uno a 2 689

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 18 marzo 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1315

ECC.MA CORTE D'APPELLO
di Genova.

Boggiano Giovanni di Andrea, proprietario ed oste domiciliato e residente a Borgonovo, comune di Mezzanego, circondario di Chiavari, espone:

Che nel giorno 13 del corrente mese di febbraio avrebbe passato nanti il primo presidente di questa Corte d'appello atto con cui avrebbe adottata Maria Angela Consolata Spinetto fu Gio. Battista, ancora in età minorile, orfana di padre e priva di ogni mezzo di fortuna;

Che onde detta adozione possa produrre i suoi effetti occorre, a termini dell'articolo 214 del Codice civile, che intervenga l'omologazione di questa Corte eccellentissima;

Che a tale oggetto, mentre presenta detto atto di adozione in copia autentica, i documenti giustificativi che tutte le condizioni della legge furono adempiute, che esso esponente gode buona fama e che l'adozione conviene all'adottante, alle Eccellenze Vostre se ne ricorre e Loro rassegna instanza perchè, sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio, vogliano omologare detto atto di adozione.

Lo che, ecc.

Per l'esponente: L. Polleri, proc.

Presentato li 29 febbraio 1878.

Tagliaferro vicecanc.

Visto, si manda comunicare all'ufficio del signor procuratore generale, affinchè possa esaminare le carte della pratica allo scopo previsto dall'articolo 216 del Codice civile.

E per le orali sue conclusioni in camera di consiglio si fissa la seduta della prima sezione della Corte primo marzo prossimo venturo.

Genova, li 22 febbraio 1878.

Il primo presidente Eula.

Corradi canc.

La Corte di appello, sezione prima,

Intesa la relazione fatta in camera di consiglio dal signor primo presidente e sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara che si fa luogo alla adozione.

E prescrive che il presente decreto sia per copia affisso alla porta della Corte ed all'albo pretorio del comune di Mezzanego ed inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno.

Genova, 1° marzo 1878.

Il primo presidente Eula.

Robecchi vicecanc.

Per copia conforme al suo originale spedita a richiesta del procuratore L. Polleri.

Genova, 6 marzo 1878.

1356 TAGLIAFERRO vicecanc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

L'anno 1878, il giorno 21 marzo,

Ad istanza del ricevitore del Bollo straordinario di Roma, ed elettivamente in Aversa nell'ufficio del Registro e Bollo,

Io sottoscritto Francesco Sartini usciere addetto alla Regia Pretura del 2° mandamento di Roma, facendo seguito all'atto di pignoramento presso terzi eseguito dall'usciere di Aversa e nelle mani di Rosa Cirillo ed eredi Ricciardi, il giorno 5 marzo 1878 ho citato il signor Colacicchi Enrico, di incognito domicilio, residenza e dimora, e nella qualifica di rappresentante la Società Generale del Credito Ipotecario Italiano, a comparire avanti il signor pretore di Aversa il giorno dieci maggio prossimo, ore 10 antimeridiane, per ivi assistere alla dichiarazione dei terzi sequestrati, quante volte lo crederà di suo interesse, e perciò emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, e condanna alle spese.

L'usciere del 2° mandamento
1379 FRANCESCO SARTINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.